

LA LOTTA CONTRO IL MONOPOLIO TORINESE

I licenziati manifestano davanti alla "Lingotto"

Uno strattagemma della FIAT per impedire che rientrassero in fabbrica - Insieme ai familiari i lavoratori hanno poi sfilato per le vie di Torino vanamente ostacolati dalla polizia

TORINO, 12. - La lotta contro i licenziamenti alla FIAT-Lingotto ha assunto oggi ancora maggior vigore e ampiezza: un tono che consente di considerare prossimi quegli sviluppi sino a ieri perseguiti con tenacia e sacrificio dalla parte più avanzata degli operai del complesso FIAT.

I 470 lavoratori della "Lingotto" che avevano ricevuto sabato o domenica le lettere di licenziamento (si citano casi che da soli mettono a fuoco la crudeltà dei dirigenti del monopolio: tre licenziamenti in una sola famiglia, allontanamento di invalidi o mutilati di guerra, di ex partigiani ed ex internati, capi famiglia con tre e cinque persone a carico) si sono riversati stamane davanti ai cancelli della "Lingotto". A loro era stato subito ingiunto l'ingresso mediante uno

strattagemma della Direzione che, sempre nella giornata di sabato, aveva provveduto a fornire ai dipendenti rimasti una lettera-tagliando color giallo, che permetteva l'ingresso. I licenziati hanno manifestato contro gli affamatori monopolisti, manifestando alla quale hanno preso parte centinaia e centinaia di operai dello stabilimento e cittadini del popolare quartiere.

Subito dopo i licenziamenti, con i familiari, si sono diretti in corteo alla Camera del Lavoro dove hanno parlato loro il segretario della FIOM, Garavini, e un sindacalista della UIL. Alle 10,30 guidati dal compagno Solotto tutti i licenziati si recavano in corteo, inutilmente ostacolati da mille forze di polizia, in un viale dove chiedevano di parlare con il sindaco, L'avv. Peyron, dopo avere fatto allontanare dal Palazzo Comunale le molte decine di poliziotti che invano avevano tentato di impedire l'accesso ai lavoratori, ha ascoltato le parole del compagno Pugno, che a nome di tutti gli ha chiesto di mantenere le promesse formulate sabato dal Consiglio comunale al completo licenziamenti e una più decisa azione contro lo strapotere padronale.

Oggi si conclude a Savona il congresso dei pensionati

Giovedì si terrà a Livorno quello degli edili - Gli altri congressi

SAVONA, 12. - La Questura di Savona con un atto di inquisizione inaffabile ha proibito l'insediamento di uno striscione con il quale si annunciava la manifestazione di chiusura del Congresso della Federazione pensionati che avverrà domani con un discorso del Beninquer.

Una forte protesta si è levata dal Congresso non appena la notizia è stata risaputa; essa si aggiunge a tutti gli atti di accusa che nel corso dei due giorni di lavori si sono levati contro il governo in quale continua a ignorare le tristi condizioni in cui sono costretti a vivere i pensionati italiani.

Dopo la relazione del segretario della Federazione, che è stata svolta ieri mattina, numerosi delegati sono intervenuti nel dibattito nel corso del quale sono stati ricordati i successi ottenuti grazie alla mobilitazione e alla lotta degli pensionati, sotto la guida della C.G.I.L. I successi sono stati gli altri contributi, la concessione della assistenza medica e farmaceutica, la tredicesima mensilità, i nove decimi dello stipendio dei pensionati statali, la correzione dell'errore commesso dall'I.N.P.S.

Il Congresso ha anche indicato i mobilitazioni della categoria, tra questi sono da ricordare quello generale dell'aumento delle pensioni e la loro reversibilità ai familiari, e quelli particolari che riguardano diverse categorie di pensionati quali gli ex dipendenti dell'autoferrotramvie, i dipendenti degli Enti locali. Infine è stata sottolineata la necessità di garantire una pensione minima ai vecchi rimasti senza pensione per colpa dei datori di lavoro che non hanno versato i contributi previdenziali. A proposito verrà presentato un progetto di legge per l'istituzione di un assegno mensile.

Il Congresso nazionale, che era stato preparato da 88 Congressi provinciali e da 246 assemblee comunali e frazionali, ha dimostrato la vitalità della categoria decisa a condurre una giusta e umana battaglia, non solo nell'interesse specifico dei pensionati, ma anche per la dignità del Paese che non è più tollerabile la miseria di cinque milioni di lavoratori.

Centinaia di messaggi sono pervenuti da tutta Italia e dall'estero, tra questi ultimi quelli dei pensionati polacchi e francesi. Un telegramma è stato inviato anche dall'onorevole Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L.

Giovedì a Livorno il congresso degli edili

Giovedì 15, a Livorno, avranno inizio i lavori del IV Congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori edili ed affini (F.I.L.E.A.). Tra i Congressi delle organizzazioni dei lavoratori dell'industria aderenti alla CGIL, questo è uno dei più importanti.

Giovedì a Livorno il congresso degli edili

Giovedì 15, a Livorno, avranno inizio i lavori del IV Congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori edili ed affini (F.I.L.E.A.). Tra i Congressi delle organizzazioni dei lavoratori dell'industria aderenti alla CGIL, questo è uno dei più importanti.

Giovedì a Livorno il congresso degli edili

Giovedì 15, a Livorno, avranno inizio i lavori del IV Congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori edili ed affini (F.I.L.E.A.). Tra i Congressi delle organizzazioni dei lavoratori dell'industria aderenti alla CGIL, questo è uno dei più importanti.

Giovedì 15, a Livorno, avranno inizio i lavori del IV Congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori edili ed affini (F.I.L.E.A.). Tra i Congressi delle organizzazioni dei lavoratori dell'industria aderenti alla CGIL, questo è uno dei più importanti.



UNO SCIOPERO PER I MIGLIORAMENTI ECONOMICI E CONTRO LE RAPPRESAGLIE

Dal primo dicembre a Viareggio tutte le officine sono deserte

Come è cominciata la più grande lotta cittadina del dopoguerra - Picchetti davanti alle fabbriche e "carrellate", della Celere - L'atteggiamento della C.I.S.L.

VIAREGGIO, 12 dicembre. Lo sciopero è scaturito alle ore dieci di sabato mattina. Al momento di entrare in stabilimento sette operai che da undici mesi lavoravano nei Cantieri navali Picchetti, non hanno trovato nella stanzetta i loro cartellini da timbrare. Erano operai "cattolici". Due giorni avanti, il dirigente della Meccanici Uniti - la piccola azienda, nota per acquistare operai da affittarsi ai Cantieri Picchetti - è intoppato e non a caso questi suoi sette operai specializzati, la aveva ammonti così: «Occhio, ragazzi, perché se scioperate anche domani insieme a quelli di Picchetti, potreste pentirvene. Uomo avvisato, lo sapete bene».

La maestranza del cantiere appartenti alla CGIL e alla C.I.S.L. non sono rimaste a petacci sopra. «E' un ricatto: non scioperato con noi e sono stati licenziati in tronco per questo». Se Picchetti non li avesse subito abbandonato il cantiere per avvisare tutti gli altri.

Da una fabbrica all'altra, alle ore dieci una ventina di stabilimenti, fra piccoli e grandi, appartavano vuoti e fermi. La smisurata folla di operai si dirigeva a raggiera verso la Camera del Lavoro davanti al ponte greco. I lavoratori da quel momento decisero il grande sciopero e tempo interminato.

Così è scattata a Viareggio la più grande agitazione sindacale del dopoguerra. Iniziò nel novembre con scioperi di breve durata, ma continuamente e in tutte le aziende del settore industriale. Si chiedevano al padronato locale gli arretrati dell'indennità di mensa, la rivalutazione della medesima da 30 a 100 lire giornaliere, la attuazione della mensa negli stabilimenti in cui non ancora era stata concessa. Inoltre veniva avanzata la richiesta di una rivalutazione del "terzo elemento".

La Commissione economica nazionale è convocata in Roma, presso la sede del Comitato centrale, sabato 17 dicembre 1955 alle ore 8,30 precise

Oggi in sciopero i 5000 della RIV

TORINO, 12. - Domani cinquecento dipendenti delle officine RIV di Villar Perosa scenderanno in sciopero per un'ora. La C.I.S.L. ha convocato un congresso unitario dopo che la Direzione dello stabilimento aveva reso noto la sua intenzione di rinviare, ancora una volta,

Il voltfaccia del presidente Segni e della D.C., che hanno rinnegato la giusta causa e approvato un progetto di legge per i contratti agrari favorevole soprattutto ai padroni, seguita a suscitare una ondata di proteste nelle campagne italiane. Domani scenderanno in sciopero i mezzadri della provincia di Reggio Emilia, che si preparano a Modena, Venezia ed altre province.

A Pisa la Fedemazzari ha deciso di indire una settimana di protesta a partire dal 14.

A Siena è convocato il consiglio delle leghe per invitare i lavoratori di tutte le categorie a manifestare il giorno 21 per la giusta causa e contro l'aumento dei prezzi.

Giorno per giorno I fatti di Napoli

IL RECENTE sciopero dei lavoratori napoletani contro il carovita e la miseria non può essere considerato un fatto isolato, una manifestazione tipica d'insurrezione delle popolazioni meridionali. Se al Viminale si fossero nominati veramente sensibili ai bisogni delle masse popolari, essi avrebbero dovuto rimanere colpiti da questa giornata di lotta.

Domani scioperano i mezzadri di Livorno Migliaia di braccianti in lotta in Sicilia

A Firenze, Pisa, Siena, Ravenna si estende l'agitazione per la giusta causa - Astensioni nelle fabbriche di Milano, Treviso, Modena per l'indennità di mensa - Diecimila lire strappate ai padroni a Reggio Emilia

Il voltfaccia del presidente Segni e della D.C., che hanno rinnegato la giusta causa e approvato un progetto di legge per i contratti agrari favorevole soprattutto ai padroni, seguita a suscitare una ondata di proteste nelle campagne italiane. Domani scenderanno in sciopero i mezzadri della provincia di Reggio Emilia, che si preparano a Modena, Venezia ed altre province.

A Massa Lombarda (Ravenna), nella giornata di domani, ogni attività verrà sospesa nelle campagne. Altre azioni sono in preparazione a Modena, Venezia ed altre province.

Entrerà in vigore dopodomani la legge sulle ore straordinarie

Il provvedimento non deve intaccare il livello complessivo delle retribuzioni

La nuova legge sul lavoro straordinario, del 30 ottobre 1955, n. 1078, entra in vigore giovedì. La legge perfeziona la disciplina del lavoro straordinario, prevista dal R.D. n. 15 marzo 1923, n. 692, regolamentazione per altro molto imperfetta, che lasciava praticamente il datore di lavoro l'arbitrio di decidere il prolungamento dell'orario normale di lavoro, a condizione che fosse l'accordo delle parti, che non si effettuassero più di due ore giornaliere di straordinario e che tali ore fossero retribuite con una maggiorazione del salario non inferiore al 10 per cento.

Le carriere degli statali oggi al Consiglio dei ministri

Il ministro della Riforma burocratica presenterà oggi, nella riunione del Consiglio dei ministri, gli schemi dei decreti delegati concernenti il riordinamento dei gradi e delle carriere e il nuovo stato giuridico dei dipendenti dello Stato.

4 milioni di q.li di zucchero in eccedenza sul mercato

I favolosi profitti degli industriali determinano lo scarso consumo

Domani scioperano i mezzadri di Livorno Migliaia di braccianti in lotta in Sicilia

A Firenze, Pisa, Siena, Ravenna si estende l'agitazione per la giusta causa - Astensioni nelle fabbriche di Milano, Treviso, Modena per l'indennità di mensa - Diecimila lire strappate ai padroni a Reggio Emilia

RELAZIONI UMANE

Ricompono capitalistico

Il conte Mangelli e il direttore della SAOM di Forlì hanno licenziato in tronco tre organizzatori sindacali di fabbrica. Il provvedimento è stato retto da soliti accorgimenti pseudo-giuridici, che non salvano però nemmeno la faccia.

UNA

UNA

UNA

Ma ai padroni le leggi interessano solo quando loro torna comodo. Opportuna e saggia quindi la risposta dei tre licenziati i quali in un pubblico messaggio rivolto a tutti i lavoratori hanno detto tra l'altro: «... l'aver detto sempre e a testa alta gli interessi dei lavoratori, l'aver denunciato la politica di sfruttamento e di discriminazione, l'aver operato costantemente per assicurare l'applicazione dei contratti di lavoro e delle leggi sociali, essere intervenuti quotidianamente per dar soddisfazione alle rivendicazioni singole di numerosi lavoratori: queste e soltanto queste sono le nostre colpe».

Tecnica Piaggio

Questo caso segnalato da Pontedera è ancora più significativo. Mesi fa la Direzione della Piaggio licenziò l'operaio Arnaldo Citi per rappresaglia. Nei giorni scorsi la stessa sorte è toccata al fratello. Avendo un corpuscolo nell'occhio Enrico Citi chiese il permesso di recarsi in ospedale. Il caporreparto si oppose. Neppure una discussione. Dopo alcuni giorni, previo isolamento dal reparto, per evitare le reazioni dei compagni di lavoro, il Citi veniva licenziato.

Domani scioperano i mezzadri di Livorno Migliaia di braccianti in lotta in Sicilia

A Firenze, Pisa, Siena, Ravenna si estende l'agitazione per la giusta causa - Astensioni nelle fabbriche di Milano, Treviso, Modena per l'indennità di mensa - Diecimila lire strappate ai padroni a Reggio Emilia

A Massa Lombarda (Ravenna), nella giornata di domani, ogni attività verrà sospesa nelle campagne. Altre azioni sono in preparazione a Modena, Venezia ed altre province.

A Pisa la Fedemazzari ha deciso di indire una settimana di protesta a partire dal 14.

A Siena è convocato il consiglio delle leghe per invitare i lavoratori di tutte le categorie a manifestare il giorno 21 per la giusta causa e contro l'aumento dei prezzi.

Il voltfaccia del presidente Segni e della D.C., che hanno rinnegato la giusta causa e approvato un progetto di legge per i contratti agrari favorevole soprattutto ai padroni, seguita a suscitare una ondata di proteste nelle campagne italiane. Domani scenderanno in sciopero i mezzadri della provincia di Reggio Emilia, che si preparano a Modena, Venezia ed altre province.

A Massa Lombarda (Ravenna), nella giornata di domani, ogni attività verrà sospesa nelle campagne. Altre azioni sono in preparazione a Modena, Venezia ed altre province.

A Pisa la Fedemazzari ha deciso di indire una settimana di protesta a partire dal 14.

A Siena è convocato il consiglio delle leghe per invitare i lavoratori di tutte le categorie a manifestare il giorno 21 per la giusta causa e contro l'aumento dei prezzi.

Il voltfaccia del presidente Segni e della D.C., che hanno rinnegato la giusta causa e approvato un progetto di legge per i contratti agrari favorevole soprattutto ai padroni, seguita a suscitare una ondata di proteste nelle campagne italiane. Domani scenderanno in sciopero i mezzadri della provincia di Reggio Emilia, che si preparano a Modena, Venezia ed altre province.

A Massa Lombarda (Ravenna), nella giornata di domani, ogni attività verrà sospesa nelle campagne. Altre azioni sono in preparazione a Modena, Venezia ed altre province.

A Pisa la Fedemazzari ha deciso di indire una settimana di protesta a partire dal 14.

A Siena è convocato il consiglio delle leghe per invitare i lavoratori di tutte le categorie a manifestare il giorno 21 per la giusta causa e contro l'aumento dei prezzi.

Il voltfaccia del presidente Segni e della D.C., che hanno rinnegato la giusta causa e approvato un progetto di legge per i contratti agrari favorevole soprattutto ai padroni, seguita a suscitare una ondata di proteste nelle campagne italiane. Domani scenderanno in sciopero i mezzadri della provincia di Reggio Emilia, che si preparano a Modena, Venezia ed altre province.

A Massa Lombarda (Ravenna), nella giornata di domani, ogni attività verrà sospesa nelle campagne. Altre azioni sono in preparazione a Modena, Venezia ed altre province.

A Pisa la Fedemazzari ha deciso di indire una settimana di protesta a partire dal 14.

A Siena è convocato il consiglio delle leghe per invitare i lavoratori di tutte le categorie a manifestare il giorno 21 per la giusta causa e contro l'aumento dei prezzi.

Il voltfaccia del presidente Segni e della D.C., che hanno rinnegato la giusta causa e approvato un progetto di legge per i contratti agrari favorevole soprattutto ai padroni, seguita a suscitare una ondata di proteste nelle campagne italiane. Domani scenderanno in sciopero i mezzadri della provincia di Reggio Emilia, che si preparano a Modena, Venezia ed altre province.

A Massa Lombarda (Ravenna), nella giornata di domani, ogni attività verrà sospesa nelle campagne. Altre azioni sono in preparazione a Modena, Venezia ed altre province.